

307.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

	PAG.		PAG.		
Interpellanze:					
Spini	2-00835	14407	Pecoraro Scanio	4-17312	14413
Storace	2-00836	14407	Pecoraro Scanio	4-17313	14414
			Pecoraro Scanio	4-17314	14414
			Pecoraro Scanio	4-17315	14414
			Pecoraro Scanio	4-17316	14414
Interrogazione a risposta in Commissione:			Pecoraro Scanio	4-17317	14414
Galletti	5-01968	14408	Pecoraro Scanio	4-17318	14415
			Pecoraro Scanio	4-17319	14415
			Pecoraro Scanio	4-17320	14415
Interrogazioni a risposta scritta:			Pecoraro Scanio	4-17321	14415
Pecoraro Scanio	4-17298	14409	Pecoraro Scanio	4-17322	14415
Procacci	4-17299	14409	Tofani	4-17323	14416
Pecoraro Scanio	4-17300	14409	Pistone	4-17324	14416
Nocera	4-17301	14409	Lumia	4-17325	14416
Vascon	4-17302	14410	Pecoraro Scanio	4-17326	14417
Vascon	4-17303	14410	Mitolo	4-17327	14417
Vascon	4-17304	14410	Storace	4-17328	14417
Vascon	4-17305	14411	Storace	4-17329	14417
Selva	4-17306	14412	Storace	4-17330	14418
Selva	4-17307	14412	Storace	4-17331	14418
Selva	4-17308	14412	Storace	4-17332	14418
Pecoraro Scanio	4-17309	14413	Storace	4-17333	14419
Pecoraro Scanio	4-17310	14413	Storace	4-17334	14419
Pecoraro Scanio	4-17311	14413			

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

XII LEGISLATURA — ALLEGATO B AI RESOCONTI — SEDUTA DEL 29 DICEMBRE 1995

	PAG.		PAG.		
Storace	4-17335	14419	Gramazio	4-17354	14426
Storace	4-17336	14419	Di Rosa	4-17355	14427
Storace	4-17337	14420	Ceresa	4-17356	14428
Storace	4-17338	14420	Milio	4-17357	14428
Storace	4-17339	14420	Storace	4-17358	14429
Storace	4-17340	14421	Storace	4-17359	14429
Storace	4-17341	14421	Storace	4-17360	14429
Storace	4-17342	14421	Pasetto	4-17361	14429
Storace	4-17343	14421	Giovanardi	4-17362	14430
Storace	4-17344	14422	Lucà	4-17363	14430
Storace	4-17345	14422	Selva	4-17364	14431
Storace	4-17346	14422	Fogliato	4-17365	14431
Storace	4-17347	14423	Gramazio	4-17366	14432
Storace	4-17348	14423	Gramazio	4-17367	14433
Storace	4-17349	14423	Gramazio	4-17368	14433
Urso	4-17350	14424	Gramazio	4-17369	14433
Filippi	4-17351	14424			
Gramazio	4-17352	14425	Ritiro di documenti del sindacato ispet-		
Gramazio	4-17353	14425	tivo		14434

INTERPELLANZE

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'interno, per conoscere - atteso:

che negli ultimi giorni in Sicilia si sono svolti numerosi atti intimidatori verso amministratori locali - si segnalano in particolare i gravi attentati terroristici subiti dalle abitazioni di Salvatore Zinna, sindaco di Catena Nuova in provincia di Enna, di Carlo Barbera, sindaco di San Vito Lo Capo (TP), nonché le minacce rivolte contro il sindaco di Palermo, Leoluca Orlando, e il presidente della provincia di Catania, Musumeci, e ricordate altresì le denunce sulla situazione della città di Catania formulate dal sindaco Enzo Bianco;

inoltre che negli stessi giorni vi è stato un fatto gravissimo come l'omicidio dell'agente di custodia Giuseppe Montalto, perpetrato a Palermo il 23 dicembre 1995 -:

quali siano le valutazioni in materia del Governo e quali provvedimenti intenda adottare di fronte a questa evidente ripresa dell'attività intimidatoria della mafia e della criminalità organizzata.

(2-00835)

« Spini ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri di grazia e giustizia e dell'interno, per sapere - premesso che:

l'agente di polizia penitenziaria, Giuseppe Montalto, in servizio presso il car-

cere dell'Ucciardone, è stato barbaramente assassinato in un delitto di stampo mafioso;

l'omicidio va inquadrato probabilmente nel rifiuto a concedere favoritismi a detenuti verso i quali è disposta l'applicazione dell'articolo 41-bis;

nel frattempo si rischia di far decorrere i termini di carcerazione preventiva per numerosi imputati di gravissimi delitti di mafia grazie alle norme sulla presenza di detenuti ai processi che li riguardano -:

quali siano gli intendimenti di fronte all'ennesimo attacco criminale della mafia;

se risulti quale sia lo stato delle indagini sul delitto Montalto;

in quante e quali carceri italiane sia effettivamente applicato l'articolo 41-bis;

in quanti casi siano state denunciate forme di pressione e di violenza da parte di detenuti soggetti a tale disciplina nei riguardi di agenti di polizia penitenziaria e quali siano stati i conseguenti provvedimenti;

se siano allo studio iniziative per far svolgere i processi di mafia anche attraverso televideodibattimenti, in modo da evitare da un lato, traduzioni di detenuti in carceri non attrezzate a sufficienza al regime previsto del 41-bis e, dall'altro, la necessità di spostamento di date di processi causa l'obbligatoria presenza di detenuti al dibattimento che li riguardino e che allo stato dei fatti rende pressoché impossibili lo svolgimento rapido dei giudizi.

(2-00836)

« Storace ».

**INTERROGAZIONE
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

GALLETTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dei trasporti e della navigazione e del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

il Cipe ha provveduto a ripartire 2.238 miliardi disponibili sull'articolo 9 della legge n. 211 del 1992 a favore di 11 dei 64 progetti presentati dalle città per i trasporti pubblici di massa;

il Cipe ha provveduto a ripartire ulteriori 2.100 miliardi per i progetti presentati dalle ferrovie concesse ed in gestione governativa, di cui all'articolo 10 della stessa legge n. 211 del 1992;

il Governo ha stabilito, con la legge finanziaria 1996, il trasferimento per tre

anni di tali ferrovie concesse ed in gestione governativa alla società Ferrovie SpA per il loro risanamento gestionale;

l'assegnazione dei fondi dell'articolo 10 si configura quindi come una ulteriore dotazione finanziaria per le Ferrovie SpA ed al di fuori delle previsioni stabilite con il contratto di programma fra il Ministero dei trasporti e le Ferrovie SpA —:

quale sia l'esatta ripartizione dei fondi relativi agli articoli 9 e 10 della legge n. 211 del 1992 ai singoli progetti presentati;

se esistano ulteriori risorse a disposizione dei progetti non ancora finanziati per il trasporto rapido di massa nelle città, ed in particolare nelle città metropolitane;

quali siano le modalità con cui la Cav ha provveduto all'individuazione dei progetti da finanziare, nel rispetto delle previsioni stabilite a suo tempo dal Cipet e richiamate nel decreto ministeriale di costituzione della Cav. (5-01968)

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA SCRITTA**

PECORARO SCANIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

si apprende da agenzie di stampa che il giorno 21 dicembre il direttore dell'istituto di pena di Rebibbia ha lanciato l'allarme per i 15 malati di aids in fin di vita e ancora reclusi;

ciò evidenzia un eccesso: da una parte si è consentito ad alcuni malati di usufruire di una sorta di impunità mentre oggi si arriva a comportamenti a dir poco disumani —:

quali provvedimenti intenda adottare in merito all'allarme lanciato dal direttore del carcere di Rebibbia. (4-17298)

PROCACCI. — *Ai Ministri della sanità e dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

gli amministratori della città di Venezia, paventando una epidemia di salmonellosi, hanno varato un provvedimento di soppressione dei piccioni presenti in piazza S. Marco;

se non ritengano opportuno avviare tempestivamente uno studio a carattere nazionale per la prevenzione delle patologie che possono colpire gli animali che vivono nella città perché siano evitate misure punitive come l'uccisione in massa e questo anche tenendo conto della crescente presenza degli animali nelle aree urbane;

se non ritengano opportuno avvalersi dell'istituto nazionale della fauna selvatica (INFS) ed eventualmente degli organismi veterinari dell'organizzazione mondiale della sanità in relazione ad esperienze di altri Paesi. (4-17299)

PECORARO SCANIO. — *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* — Per sapere — premesso che:

il consiglio regionale della Campania ha approvato, nonostante il palese contrasto con le leggi dello Stato, una legge che consente ai comuni inclusi nei piani paesistici di proporre un proprio piano urbanistico che assume, grazie a una decisione del presidente della giunta regionale, valore di piano urbanistico territoriale;

nel frattempo il ministero interrogato ha già completato la definizione dei piani paesistici della regione Campania in alcuni casi già firmati dal ministro dei beni culturali, in altri approvati dal consiglio nazionale dei beni culturali;

la suddetta legge della regione campana prevede come termine la data del 31 dicembre 1995 —:

quali provvedimenti intenda adottare, o abbia adottato, per evitare che siano stravolti i piani paesistici realizzati dal ministero interrogato e soprattutto che magari si accettino proposte dei comuni anche oltre il termine del 31 dicembre, con l'intento di una sanatoria *ex-post* o perfino retrodatando le proposte stesse. (4-17300)

NOCERA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il consiglio comunale di Cava de' Tirreni ebbe ad adottare in data 23 settembre 1994 la deliberazione n. 82 avente ad oggetto « Costituzione società mista a partecipazione maggioritaria del comune, per gestione servizi pubblici locali ». Recentemente, e precisamente in data 15 novembre 1995, lo stesso organo ha adottato la deliberazione n. 113 avente ad oggetto « Integrazione articolo 3 statuto sociale S.E.T.A. »;

tutte e due le deliberazioni consiliari anzidette risultano, per quanto a conoscenza dell'interrogante, illegittime per violazione della legge n. 498 del 23 dicembre

1992 in quanto innovativa rispetto al comma 3 dell'articolo 22 della legge 8 giugno 1990 n. 142;

la Corte dei conti, su ricorso presentato dal consigliere comunale di Cava de' Tirreni avv. Alfonso Senatore, è già intervenuta nei confronti del comune di Cava de' Tirreni, richiedendo l'intero fascicolo relativo alla costituzione della società a partecipazione maggioritaria del comune denominata SE.TA.;

dinanzi al CO.RE.CO. - sezione provinciale di Salerno - pende ricorso avverso e per l'annullamento della menzionata delibera consiliare n. 113 del 15 novembre 1995; ricorso sottoscritto dall'avv. Alfonso Senatore e da altri consiglieri comunali di Cava de' Tirreni, appartenenti a diversi gruppi politici -:

quali urgenti interventi intenda svolgere per fare caducare le legittime deliberazioni consiliari summenzionate.

(4-17301)

VASCON. - *Ai Ministri degli affari esteri e della difesa.* - Per sapere - premesso che:

la NATO ha iniziato in questi giorni lo schieramento della propria forza di « peace keeping » nei territori della ex Jugoslavia;

nell'operazione, com'è noto, sono impegnati 60.000 uomini, oltre a ingenti mezzi navali e terrestri;

per il potenziamento della base aerea di Aviano, appoggio logistico per le forze aeree NATO, sono stati stanziati 400 miliardi;

il porto di Trieste ha svolto sin dall'inizio delle ostilità nella ex Jugoslavia la funzione di base logistica per navi militari di tutte le nazionalità impegnate nell'Adriatico;

il porto di Trieste ha tutte le caratteristiche per diventare la base portuale marittima permanente delle forze NATO -:

se si intenda adeguatamente promossa la candidatura di Trieste a base portuale permanente di appoggio per tutte le operazioni delle forze NATO nelle competenti sedi internazionali, nonché prevedere uno stanziamento straordinario atto a migliorare le strutture portuali necessarie per lo svolgimento delle attività di appoggio logistico.

(4-17302)

VASCON. - *Ai Ministri dei lavori pubblici, delle finanze e dell'interno.* - Per sapere, premesso che:

in Trieste, al civico n. 42 della via Udine, è sito un edificio adibito a civile abitazione: colà abitano nuclei familiari formati da ex dipendenti dello Stato, in ispecie appartenenti all'arma dei Carabinieri e alla polizia di Stato;

l'edificio in oggetto pervenne all'Italia dall'Austria in esecuzione del trattato di Saint Germain; dal 1926 venne adibito a caserma della guardia di finanza; dopo il 1945 l'edificio ospitò famiglie di profughi dall'Istria; dal 1959 l'immobile venne dismesso dall'uso di caserma;

ripetutamente gli attuali inquilini assegnatari degli alloggi in questione richiesero all'intendenza di finanza di Trieste di poter acquistare i detti alloggi; da ultimo, tale richiesta venne inoltrata ancora nel marzo 1989. Senza ottenere risposte;

se vi sia la volontà politica di consentire l'alienazione degli alloggi ricompresi nello stabile sito in Trieste, via Udine n. 42;

se, e che cosa, osti all'alienabilità degli alloggi in oggetto.

(4-17303)

VASCON. - *Ai Ministri dei trasporti e della navigazione, dei lavori pubblici e per il coordinamento delle politiche dell'unione europea.* - Per sapere - premesso che:

la commissione trasporti dell'Unione Europea ha inserito, il 21 novembre scorso, nell'ambito dei 114 progetti prioritari per

lo sviluppo della « rete transeuropea dei trasporti » ammissibili a finanziamento, quello del « Corridoio Adriatico »;

si tratta di uno dei più importanti progetti di interesse europeo teso a sviluppare, attraverso la realizzazione di un sistema intermodale basato sulla sinergia di collegamenti marittimi, ferroviari, stradali, le relazioni sia tra il nord e l'est europeo, sia tra il sud dell'Europa comunitaria e il bacino del Mediterraneo;

l'asse principale di collegamento previsto dal progetto parte da Monaco e da Vienna per convergere sui porti italiani di Trieste, Ravenna, Ancona, Brindisi, ecc.;

sono di tutta evidenza i benefici per i porti italiani delle sette regioni interessate (Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Emilia Romagna, Marche, Abruzzo, Molise e Puglia), in termini di incremento di traffici e quindi dell'indotto ad esso collegato, che deriverebbero dall'attuazione di tale progetto;

recentemente però si è appreso dal periodico « Per l'impresa - Network delle camere di commercio » (n. 15 del 24 novembre 1995) edito dall'unioncamere, che le camere di commercio hanno affidato all'uniontrasporti il compito di predisporre il progetto per il « Corridoio Adriatico » d'intesa con le sette regioni e con le ferrovie dello Stato: tale studio è già in corso e il relativo progetto di fattibilità sarà presentato il prossimo gennaio a Ravenna, in concomitanza con l'avvio del semestre di presidenza italiana dell'U.E., mentre la sua presentazione al parlamento europeo è prevista per il marzo 1996;

lo sviluppo del « Corridoio Adriatico » prospettato dalla camera di commercio di Ravenna e dell'unioncamere dell'Emilia Romagna e graficamente esposto nella citata rivista, non corrisponde né alle indicazioni né alle strategie previste dall'unione europea all'atto dell'approvazione del progetto originario, che godrà di un finanziamento complessivo di 80.000 miliardi;

infatti il suddetto grafico evidenzia tutta una serie di infrastrutture terrestri (strade, interporti, porti e ferrovie) lungo la dorsale della penisola e la parte centro-sud della costa adriatica, minimizzando così lo sfruttamento della via marittima adriatica a tutto favore delle percorrenze terrestri lungo la penisola;

tale disegno, se perseguito, precluderebbe l'accesso ai maggiori porti adriatici e, in particolare, al porto di Trieste, cardine portante del sistema alto Adriatico aperto ai mercati dell'Europa centro-orientale;

verrebbero quindi ulteriormente dirottati verso i porti del nord Europa, riducendo a bacini di miseria e di disoccupazione i più significativi porti dell'Adriatico, primo fra tutti quello di Trieste -;

quali azioni il Governo intenda promuovere al fine di garantire l'attuazione del progetto del « Corridoio Adriatico » secondo lo schema originale, cioè includente i porti dell'alto Adriatico, *in primis* quello di Trieste, sia a livello nazionale, nei confronti degli enti coinvolti (ferrovie dello Stato, regioni, unioncamere, uniontrasporti, ecc.), sia a livello europeo, ove l'azione politica dovrebbe essere facilitata dalla presidenza di turno italiana dell'U.E.
(4-17304)

VASCON. - *Al Ministro degli affari esteri.* - Per sapere - premesso che:

la regione Friuli-Venezia Giulia, per la sua collocazione geografica, funge da sempre da « porta d'ingresso » privilegiata per l'immigrazione di genti dall'est europeo;

tale funzione assume attualmente una valenza particolare per i grandi flussi di profughi che lasciano le terre della ex Jugoslavia distrutte dalla guerra e dall'odio etnico e religioso;

il territorio della regione deve essere pertanto messo nella condizione di accogliere questi sfortunati nella maniera più decorosa e umana possibile;

quali provvedimenti siano stati assunti o sono in via di definizione per realizzare i centri di prima accoglienza o per sostenere quelli già esistenti, come ad esempio il centro per i bambini profughi realizzato a Trieste dalla fondazione Lucretia, Ota, D'Angelo;

se non si ritenga di sensibilizzare, anche e soprattutto dal punto di vista finanziario, l'intera comunità europea, posto che il problema « profughi » è di valenza internazionale, e posto che, al di là dello spirito di civiltà e umanitario di cui l'Italia ha sempre dato un alto esempio di questi frangenti, non è possibile che l'onere per l'accoglienza e l'assistenza ai profughi della ex Jugoslavia ricada esclusivamente sulle finanze del nostro paese. (4-17305)

SELVA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il quartiere Quadraro della capitale è tristemente noto per il fenomeno dilagante della droga;

spesso dai giornali si apprende di arresti di spacciatori che operano in questa zona —:

quali provvedimenti urgenti si intendano adottare per arginare questo triste fenomeno. (4-17306)

SELVA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella capitale, nelle zone del quartiere Quadraro e dell'Appio Tuscolano, esistono disagi e paure per la presenza di nomadi accampatisi lungo il marciapiede e la strada A. Viviani a pochi metri dalle abitazioni, del circolo bocciofilo Giuseppe Meucci e di fronte ad una chiesetta, frequentata dai fedeli della zona;

stazionano nella zona circa 120 nomadi e i pochi giardini sono infestati di

rifiuti che diffondono odori sgradevoli per tutta la zona stessa;

le roulotte dei nomadi stazionano lungo la strada violando apertamente il codice stradale che vieta qualunque stazionamento di roulotte sulla carreggiata;

la presenza dei nomadi nel quartiere, insieme ad altri problemi concreti come quello della droga, rende esplosivo il problema del degrado;

le strade hanno tutti i marciapiedi dissestati ed i chiusini dei tombini sono tutti ostruiti con conseguenze facilmente immaginabili quando piove —:

quali provvedimenti urgenti si intendano adottare per risolvere il problema del degrado urbano del quartiere romano « il Quadraro »;

se risulti al Governo dove verranno ubicati i nomadi con le rispettive famiglie e quando questo trasferimento diverrà operativo. (4-17307)

SELVA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella capitale, la metro, linea A, è rimasta bloccata in data 20 dicembre 1995 per un guasto ad un convoglio;

i treni non hanno circolato nelle gallerie sotterranee nelle ore di punta mattutine dalle ore 7.00 alle ore 9.00;

gli ottantamila utenti quotidiani di quelle ore sono esausti per il pessimo servizio offerto dal COTRAL, azienda pubblica dei trasporti del Lazio;

ogni giorno i viaggiatori sono costretti a viaggiare stipati come sardine in una temperatura soffocante, nonostante gli ultimi lavori di aereazione;

il tratto peggiore è quello che collega la Tuscolana con la stazione Termini, in quanto serve gli uffici pubblici e privati, le scuole ed i settori del terziario;

i quartieri che si affacciano sulla Tuscolana sono veri e propri dormitori che ogni mattina si svuotano per essere di nuovo popolati la sera -:

se il Governo sia a conoscenza di:

quali provvedimenti urgenti siano allo studio per la viabilità di questi quartieri;

quali misure siano allo studio per migliorare il pessimo servizio pubblico della metropolitana linea A;

se sia previsto l'aumento di corse, almeno nelle ore di punta, della metropolitana. (4-17308)

PECORARO SCANIO. - *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* - Per sapere - premesso che:

il territorio del comune di Sperone (Avellino) è inserito nella perimetrazione del parco regionale di Partenio -:

quali particolari cautele abbia adottato tramite la sovrintendenza competente del territorio;

se sia previsto che uno o più dipendenti della sovrintendenza interessata si occupino di questo comune e quale sia la qualifica professionale;

quanti annullamenti abbia proposto la sovrintendenza nel territorio comunale e per quali categorie di opere. (4-17309)

PECORARO SCANIO. - *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* - Per sapere - premesso che:

il territorio del comune di Sirignano (Avellino) è inserito nella perimetrazione del parco regionale di Partenio -:

quali particolari cautele abbia adottato tramite la sovrintendenza competente del territorio;

se sia previsto che uno o più dipendenti della sovrintendenza interessata si occupino di questo comune e quale sia la qualifica professionale;

quanti annullamenti abbia proposto la sovrintendenza nel territorio comunale e per quali categorie di opere. (4-17310)

PECORARO SCANIO. - *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* - Per sapere - premesso che:

il territorio del comune di Quadrelle (Avellino) è inserito nella perimetrazione del parco regionale di Partenio -:

quali particolari cautele abbia adottato tramite la sovrintendenza competente del territorio;

se sia previsto che uno o più dipendenti della sovrintendenza interessata si occupino di questo comune e quale sia la qualifica professionale;

quanti annullamenti abbia proposto la sovrintendenza nel territorio comunale e per quali categorie di opere. (4-17311)

PECORARO SCANIO. - *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* - Per sapere - premesso che:

il territorio del comune di Mugnano del Cardinale (Avellino) è inserito nella perimetrazione del parco regionale di Partenio -:

quali particolari cautele abbia adottato tramite la sovrintendenza competente del territorio;

se sia previsto che uno o più dipendenti della sovrintendenza interessata si occupino di questo comune e quale sia la qualifica professionale;

quanti annullamenti abbia proposto la sovrintendenza nel territorio comunale e per quali categorie di opere. (4-17312)

PECORARO SCANIO. - *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* - Per sapere - premesso che:

il territorio del comune di Baiano (Avellino) è inserito nella perimetrazione del parco regionale di Partenio -:

quali particolari cautele abbia adottato tramite la sovrintendenza competente del territorio;

se sia previsto che uno o più dipendenti della sovrintendenza interessata si occupino di questo comune e quale sia la qualifica professionale;

quanti annullamenti abbia proposto la sovrintendenza nel territorio comunale e per quali categorie di opere. (4-17313)

PECORARO SCANIO. - *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* - Per sapere - premesso che:

il territorio del comune di Avella (Avellino) è inserito nella perimetrazione del parco regionale di Partenio -:

quali particolari cautele abbia adottato tramite la sovrintendenza competente del territorio;

se sia previsto che uno o più dipendenti della sovrintendenza interessata si occupino di questo comune e quale sia la qualifica professionale;

quanti annullamenti abbia proposto la sovrintendenza nel territorio comunale e per quali categorie di opere. (4-17314)

PECORARO SCANIO. - *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* - Per sapere - premesso che:

il territorio del comune di Monteforte Irpino (Avellino) è inserito nella perimetrazione del parco regionale di Partenio -:

quali particolari cautele abbia adottato tramite la sovrintendenza competente del territorio;

se sia previsto che uno o più dipendenti della sovrintendenza interessata si occupino di questo comune e quale sia la qualifica professionale;

quanti annullamenti abbia proposto la sovrintendenza nel territorio comunale e per quali categorie di opere. (4-17315)

PECORARO SCANIO. - *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* - Per sapere - premesso che:

il territorio del comune di Summonte (Avellino) è inserito nella perimetrazione del parco regionale di Partenio -:

quali particolari cautele abbia adottato tramite la sovrintendenza competente del territorio;

se sia previsto che uno o più dipendenti della sovrintendenza interessata si occupino di questo comune e quale sia la qualifica professionale;

quanti annullamenti abbia proposto la sovrintendenza nel territorio comunale e per quali categorie di opere. (4-17316)

PECORARO SCANIO. - *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* - Per sapere - premesso che:

il territorio del comune di San Martino Valle Caudina (Avellino) è inserito nella perimetrazione del parco regionale di Partenio -:

quali particolari cautele abbia adottato tramite la sovrintendenza competente del territorio;

se sia previsto che uno o più dipendenti della sovrintendenza interessata si occupino di questo comune e quale sia la qualifica professionale;

quanti annullamenti abbia proposto la sovrintendenza nel territorio comunale e per quali categorie di opere. (4-17317)

PECORARO SCANIO. — *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* — Per sapere — premesso che:

il territorio del comune di Rotondi (Avellino) è inserito nella perimetrazione del parco regionale di Partenio —:

quali particolari cautele abbia adottato tramite la sovrintendenza competente del territorio;

se sia previsto che uno o più dipendenti della sovrintendenza interessata si occupino di questo comune e quale sia la qualifica professionale;

quanti annullamenti abbia proposto la sovrintendenza nel territorio comunale e per quali categorie di opere. (4-17318)

PECORARO SCANIO. — *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* — Per sapere — premesso che:

il territorio del comune di Pietrastorina (Avellino) è inserito nella perimetrazione del parco regionale di Partenio —:

quali particolari cautele abbia adottato tramite la sovrintendenza competente del territorio;

se sia previsto che uno o più dipendenti della sovrintendenza interessata si occupino di questo comune e quale sia la qualifica professionale;

quanti annullamenti abbia proposto la sovrintendenza nel territorio comunale e per quali categorie di opere. (4-17319)

PECORARO SCANIO. — *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* — Per sapere — premesso che:

il territorio del comune di Ospidaletto d'Alpinolo (Avellino) è inserito nella perimetrazione del parco regionale di Partenio —:

quali particolari cautele abbia adottato tramite la sovrintendenza competente del territorio;

se sia previsto che uno o più dipendenti della sovrintendenza interessata si occupino di questo comune e quale sia la qualifica professionale;

quanti annullamenti abbia proposto la sovrintendenza nel territorio comunale e per quali categorie di opere. (4-17320)

PECORARO SCANIO. — *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* — Per sapere — premesso che:

il territorio del comune di Mercogliano (Avellino) è inserito nella perimetrazione del parco regionale di Partenio —:

quali particolari cautele abbia adottato tramite la sovrintendenza competente del territorio;

se sia previsto che uno o più dipendenti della sovrintendenza interessata si occupino di questo comune e quale sia la qualifica professionale;

quanti annullamenti abbia proposto la sovrintendenza nel territorio comunale e per quali categorie di opere. (4-17321)

PECORARO SCANIO. — *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* — Per sapere — premesso che:

il territorio del comune di Cervinara (Avellino) è inserito nella perimetrazione del parco regionale di Partenio —:

quali particolari cautele abbia adottato tramite la sovrintendenza competente del territorio;

se sia previsto che uno o più dipendenti della sovrintendenza interessata si occupino di questo comune e quale sia la qualifica professionale;

quanti annullamenti abbia proposto la sovrintendenza nel territorio comunale e per quali categorie di opere. (4-17322)

TOFANI. — *Al Ministro della sanità.* — Per conoscere — premesso che:

le strutture sanitarie che operano nel territorio della regione Lazio risultano pericolosamente carenti di posti di terapia intensiva e rianimazione;

in particolare, nella provincia di Frosinone vi è disponibilità di appena dieci posti a fronte di una dotazione sufficiente prevista in cinquanta;

in clamoroso e sconcertante contrasto con tale esigenza di servizi vi è la situazione dell'ospedale di Alatri fornito da anni di locali ed attrezzature per un reparto di rianimazione mai attivato;

intanto, mentre i cittadini sopportano gli inevitabili disagi, l'azienda sanitaria deve affrontare anche le spese per la revisione delle apparecchiature, una situazione che ove dovesse perdurare, oltre ai guasti già recati alla comunità per la mancata attivazione di un servizio essenziale, potrebbe comportare un grave ed irreparabile danno per la finanza pubblica —:

i motivi per i quali il reparto di rianimazione dell'ospedale di Alatri, pur dotato da anni di strutture e macchinari idonei, non viene attivato, nonché le iniziative che intenda assumere per sollecitare i necessari provvedimenti dell'azienda sanitaria della provincia di Frosinone.

(4-17323)

PISTONE e DE MURTAS. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

il 30 novembre in una assemblea del liceo Manara, di Roma, gli studenti dichiaravano lo stato di agitazione contro i provvedimenti della finanziaria '96 che colpiscono fortemente il diritto allo studio;

nello stato di agitazione veniva inclusa anche una forma di occupazione dell'edificio scolastico, concepita in modo da consentire lo svolgersi dell'attività amministrativa della presidenza e della segreteria del liceo in questione;

nell'assemblea generale degli studenti svoltasi il 13 dicembre si decideva di concludere l'occupazione della scuola in concomitanza con la manifestazione nazionale degli studenti prevista per sabato 16 dicembre;

tale decisione di concludere l'occupazione veniva comunicata al commissario della Digos;

la Preside del liceo Manara, senza ascoltare il parere del consiglio d'istituto, ha chiesto l'intervento della polizia;

mentre agenti entravano nell'edificio dall'ingresso della scuola Manzoni, agenti in borghese fermavano tutti i ragazzi che si trovavano nei pressi dell'ingresso del liceo Manara;

sono stati requisiti tutti i materiali di proprietà dei giovani;

per sapere:

le motivazioni che hanno spinto le forze di polizia a far precipitare la situazione anche in considerazione del fatto che la fine dell'occupazione della scuola era stata dagli stessi studenti definita come imminente;

se non ritenga sproporzionato l'ingente dispiegamento della forza pubblica (2 cellulari, 1 camionetta dei Carabinieri e 2 volanti) nei confronti di studenti la cui lotta non ha mai dato pretesti a forme di violenza alcuna né di pregiudizio alle strutture e infrastrutture del liceo stesso.

(4-17324)

LUMIA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

le competenze dello SCAU ai sensi dell'articolo 19 della legge n. 724 del 23 dicembre 1994 sono state trasferite all'INPS —:

se lo SCAU di Palermo abbia proceduto, nelle more del trasferimento delle competenze alla sede provinciale dell'INPS, ad inviare, alle aziende interessate,

tutti gli atti interruttivi della prescrizione dei crediti pregressi (la legge n. 335 dell'8 agosto 1995 riduce, con decorrenza 1° gennaio 1996, da 10 a soli 5 anni i termini prescrizionali);

se siano stati effettuati, e come, i controlli incrociati tra il numero delle giornate dichiarate dalle aziende allo SCAU e quelle risultanti agli uffici di collocamento della provincia di Palermo;

se, e come, venivano effettuati i controlli sulla congruità o sul merito dei benefici spettanti alle aziende agricole (fiscalizzazione degli oneri sociali);

se non ritenga urgente predisporre l'invio di un accertamento ispettivo per verificare la gestione della sede provinciale dello SCAU di Palermo. (4-17325)

PECORARO SCANIO. — *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* — Per sapere — premesso che:

il territorio del comune di Serino (Avellino) è inserito nella perimetrazione del parco regionale di Monti Piacentini —:

quali particolari cautele abbia adottato tramite la sovrintendenza competente del territorio;

se sia previsto che uno o più dipendenti della sovrintendenza interessata si occupino di questo comune e quale sia la qualifica professionale;

quanti annullamenti abbia proposto la sovrintendenza nel territorio comunale e per quali categorie di opere. (4-17326)

MITOLO. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

la stampa locale ha dato ampio risalto alla conclusione del preliminare di vendita di alloggi ex Ina di Bolzano, pre-

liminare stipulato tra la Consap di Roma e la SpA Generalbau di Bolzano —:

si chiede di conoscere se gli appartamenti citati rientrano nelle categorie degli alloggi di edilizia residenziale pubblica;

in caso affermativo si chiede di conoscere per quale motivo non siano stati rispettati i diritti di prelazione degli attuali inquilini;

infine si chiede di conoscere in base a quale criterio sia stato determinato il prezzo di vendita. (4-17327)

STORACE. — *Ai Ministri dell'interno e dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

da tempo il Cotral (azienda di trasporti pubblici del Lazio) è gestito da un direttore, in persona dell'ingegner Domenico Mazzamurro;

anche l'Atac (Azienda di trasporti comunale del comune di Roma) è gestita dallo stesso direttore, ingegner Domenico Mazzamurro;

l'ingegner Domenico Mazzamurro risulta sprovvisto dell'autorizzazione al doppio ruolo di direttore dell'Atac e del Cotral, come prescrive l'articolo 22 dello statuto consortile del Cotral stesso —:

se risulti al Governo per quali motivi si sia disatteso al disposto dell'articolo dello statuto consortile. (4-17328)

STORACE. — *Ai Ministri dell'interno e dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 18 dello statuto del Cotral (Azienda dei trasporti pubblici del Lazio) sancisce l'indipendenza dai controlli di cui al capo XII della legge n. 142 del 1990 per le deliberazioni del consiglio di amministrazione e tutto ciò in palese e aperta violazione dell'articolo 72 del decreto del Presidente della Repubblica n. 902 del

1986 e degli articoli 45 e 49 della stessa legge n. 142 del 1990;

secondo questo articolo dello statuto le delibere del consiglio di amministrazione del Cotral non sono sottoposte al controllo degli organi come il Coreco;

il Cotral ultimamente ha adottato le seguenti deliberazioni:

n. 136 del 24 marzo 1995 avente per oggetto la determinazione della procedura e dei criteri per l'accesso alla qualifica dirigenziale in Cotral;

n. 198 del 10 maggio 1995 avente per oggetto le procedure per accesso alla dirigenza aziendale;

n. 455 del 26 settembre 1995 avente per oggetto l'esito delle procedure per l'accesso alla qualifica dirigenziale; nomina e collocazione;

n. 513 del 19 ottobre 1995 avente per oggetto la procedura per l'accesso alla qualifica dirigenziale. L'esame delle proposte per la copertura di ulteriori posizioni scoperte di particolare rilevanza ai fini degli obiettivi aziendali; nomina e collocazione;

le deliberazioni sopramenzionate disciplinano e dispongono le assunzioni di dirigenti presso il Cotral, reclutati tra il personale di servizio;

le forme e le modalità di reclutamento degli impiegati in generale, e dei dirigenti in particolare, sono soggette nelle pubbliche amministrazioni e nelle aziende, qual è il Cotral, a leggi e regolamenti improntati a principi costituzionali di buon andamento ed imparzialità, oltre che a quelli di correttezza e trasparenza di cui alla legge n. 241 del 1990;

con riferimento a principi di imparzialità, correttezza e trasparenza, la procedura descritta ed adottata nelle deliberazioni sopracitate, appare in aperto contrasto con i principi sopradescritti e con le previsioni di legge, che prevedono per l'as-

sunzione presso le pubbliche amministrazioni pubblici concorsi (legge n. 142 del 1990 e decreto del Presidente della Repubblica n. 487 del 1994, in particolare) -:

quali provvedimenti urgenti si intendano adottare per riportare trasparenza nelle assunzioni del Cotral. (4-17329)

STORACE. — *Ai Ministri dell'interno e dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere se risulti al Governo che nel procedimento di nomina dei consiglieri di amministrazione del Cotral, azienda regionale dei trasporti del Lazio, siano state rispettate le norme per la scelta dei candidati previste dallo statuto provinciale e comunale di Roma. (4-17330)

STORACE. — *Ai Ministri dell'interno e dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

a far data 1° novembre 1995, il Cotral, azienda dei trasporti pubblici del Lazio è amministrata da un consiglio di amministrazione presieduto dall'ingegner Luciano Niccolai;

a far data dal 1° novembre 1995, anche l'Atac azienda pubblica del comune di Roma dei trasporti, è amministrata da un consiglio di amministrazione presieduto dall'ingegner Luciano Niccolai -:

se risulti al Governo per quali motivi si sia disatteso al disposto di cui all'articolo 17 del decreto del Presidente della Repubblica n. 902 del 1986, che dispone l'incompatibilità tra amministratori di imprese esercenti attività concorrenti o comunque connesse. (4-17331)

STORACE. — *Al Ministro per le risorse agricole, alimentari e forestali.* — Per sapere — premesso che:

quando i posti di lavoro dell'industria sono a rischio tutti accorrono e provvedono;

quando invece sono a rischio i posti in agricoltura tutti se ne disinteressano -;

quali provvedimenti urgenti siano all'esame per salvare il personale residuo della federconsorzi, delle società collegate e dei consorzi agrari provinciali. (4-17332)

STORACE. - *Al Ministro per le risorse agricole, alimentari e forestali.* - Per sapere per quali motivi a seguito del commissariamento della federconsorzi, il 17 maggio 1991, fu scelto il regime del concordato con cessione dei beni e non la liquidazione coatta amministrativa, utilizzata da molti consorzi agrari provinciali, che permette all'azienda di rimanere in vita e di operare. (4-17333)

STORACE. - *Al Ministro per le risorse agricole, alimentari e forestali.* - Per sapere - premesso che:

il credito agrario, gestito dalla federconsorzi, fu bloccato nel 1991 quando contabilizzava un giro annuo di seicento miliardi di lire, quasi tutti a valere su fondi di rotazione statali e regionali;

in quattro anni l'agricoltura ha perso credito agevolato per duemilaquattrocentomiliardi nella generale indifferenza;

il blocco del credito agrario ha comportato che nei fondi di rotazione siano parcheggiate disponibilità dai trecento ai cinquecentomiliardi non utilizzati -;

quali provvedimenti urgenti si intendano adottare per risolvere questo grave problema che rischia di paralizzare l'agricoltura italiana. (4-17334)

STORACE. - *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* - Per sapere - premesso che:

nella trasmissione « Maurizio Costanzo show » del 27 novembre 1995 è stata presentata al pubblico una bimba nomade alla quale erano stati rotti i polsi, probabilmente da un passante;

questo fatto viola le disposizioni contenute negli articoli 114, comma 6, codice di procedura penale e 113 del codice di procedura penale per i minori, che vietano di pubblicare e divulgare con qualsiasi mezzo notizie o immagini idonee ad identificare il minore comunque coinvolto in un reato, nonché i principi affermati dalla convenzione ONU sui diritti dell'infanzia ed in particolare dall'articolo 16;

tale comportamento, inoltre, appare in palese contrasto con la « Carta dei doveri del giornalista » del giugno 1993, nonché con le disposizioni contenute nella « Carta di Treviso », recentemente confermata, che detta precise norme di deontologia per i giornalisti radiotelevisivi -;

quali provvedimenti urgenti si intendano adottare per far osservare le leggi vigenti e per fare astenere i giornalisti dal divulgare immagini lesive dei diritti dell'infanzia. (4-17335)

STORACE. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

nella capitale, la linea A del metro è perennemente piena zeppa di viaggiatori;

i cittadini sono costretti a viaggiare sui convogli stipati come sardine;

la temperatura all'interno dei vagoni, nonostante i recenti lavori di aereazione interna, è insopportabile;

spesso i convogli sono costretti a lunghe fermate per consentire l'accesso ai viaggiatori;

in data 20 dicembre 1995 in piena ora di punta, dalle ore 7.00 alle ore 9.00, i convogli non sono transitati a causa di un guasto;

i trenini sono vecchi e andrebbero sostituiti per urgenti ragioni di sicurezza;

ogni giorno rispetto ai trenini programmati ne escono in media quattro o cinque di meno, aggravando in tal modo il servizio;

i sindacati hanno denunciato la mancanza dei pezzi di ricambio, che sicuramente inficia la normale sicurezza dei viaggiatori —:

quali provvedimenti urgenti si intendano adottare per garantire uno *standard* minimo di sicurezza e comodità per le 80.000 persone che nelle sole ore di punta utilizzano il mezzo pubblico sotterraneo.
(4-17336)

STORACE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella capitale è stata riaperta al pubblico la scalinata di Trinità de' Monti dopo i lavori di restauro;

il Sindaco di Roma, Francesco Rutelli, ha vietato i bivacchi, gli schiamazzi, la vendita abusiva delle mercanzie e la sosta sulla scalinata;

sicuramente l'ordinanza produrrà effetti positivi riguardo al divieto dei bivacchi, degli schiamazzi e della vendita abusiva delle mercanzie —:

se il divieto di sosta delle persone sulla scalinata di Trinità de' Monti sia da ritenersi consono con il dettato costituzionale che considera la libertà individuale del cittadino come primaria, indissolubile ed irrinunciabile.
(4-17337)

STORACE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se risulti al Governo quanto sia costato alla cittadinanza del comune di Roma la costruzione del campo nomadi attrezzato della zona Tor de' Cenci.
(4-17338)

STORACE. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

si definisce informazione scientifica sui farmaci quel complesso di interventi finalizzati ad ottenere e diffondere conoscenze atte ad una corretta e consapevole utilizzazione dei farmaci, per cui è com-

presa anche la farmacovigilanza, ovvero la raccolta di informazioni sugli effetti imprevisti, positivi e negativi, prodotti dai farmaci già in circolazione;

è emerso anche in un recente convegno tenutosi a Roma, il 15 dicembre 1995 sui profili di sicurezza sui farmaci, che è molto difficile da parte degli organi preposti, ministero della sanità, istituto superiore di sanità, servizi di farmacovigilanza di alcune regioni o di alcune USSL, ottenere un numero adeguato di segnalazioni spontanee, da parte dei medici prescrittori, per le difficoltà intrinseche di un sistema ancora nuovo in Italia;

sono operativi nel nostro Paese circa 20.000 informatori scientifici-farmacologi, visitando ciascuno, mediamente 10 medici al giorno, attuano una media di 200.000 visite al giorno;

il decreto ministeriale 23 giugno 1981, di attuazione della legge 833 del 1978, stabilisce che l'attività di informazione scientifica deve essere volta ad assicurare il corretto impiego dei farmaci anche con riferimento all'esigenza del contenimento dei relativi consumi e particolare evidenza deve essere data alla parte relativa alle contrindicazioni;

il decreto ministeriale all'articolo 6 afferma che l'informazione tecnico scientifica sui farmaci deve essere portata a tutti i sanitari interessati alla relativa prescrizione farmaceutica, in base alla propria competenza, mentre all'articolo 10 afferma che gli informatori medico scientifici sono tenuti a collaborare con il ministero della sanità, anche con suggerimenti ed indicazioni, al fine di assicurare il corretto ed ottimale svolgimento dell'attività di informazione sui farmaci;

il decreto-legge 541 del 1992 stabilisce all'articolo 9 sesto comma che gli informatori medico scientifici devono riferire al servizio scientifico di cui all'articolo 14, dal quale dipendono, tutte le informazioni sugli effetti secondari dei farmaci, utilizzando, se possibile, copia delle schede di

segnalazione utilizzate dal medico ai sensi dell'articolo 11 del decreto-legge 25 gennaio 1991 n. 93;

in tutti gli altri paesi europei il sistema di rilevazione degli effetti imprevisti dai farmaci è funzionante grazie al coinvolgimento degli informatori medico scientifici farmacologisti -:

per quali motivi non sia ancora operante un sistema di collegamento diretto fra detto ministero o l'istituto superiore di sanità e gli informatori scientifici stessi, come peraltro previsto dalle normative vigenti. (4-17339)

STORACE. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

le spese annue per i tassisti ammontano in media a circa 28 milioni di lire per benzina, manutenzione dell'auto, assicurazioni, bollo, contributi Inps, Iciap, Irpef, cooperativa, camera di commercio, quote per rinnovi della patente, licenze e radio-taxi;

nella capitale sono state richieste con una petizione firmata da 1.400 tassisti su 5.500 esistenti misure di sostegno per gli adempimenti contributivi in materia previdenziale ed assistenziale (iscrizione all'Inps, integrazione dei contributi previdenziali, malattie professionali) e la defiscalizzazione dei beni;

la legge quadro n. 21 del 15 luglio 1992 definisce il tassista un lavoratore autonomo senza però alcun riconoscimento delle forme di tutela, costituzionalmente riconosciute alle altre categorie di autonomi;

in particolare la legge non definisce nulla a riguardo del riposo giornaliero, settimanale ed annuale, al riconoscimento di provvidenze tipo infortuni sul lavoro, malattie e pensione -:

se siano allo studio provvedimenti urgenti per assicurare alla categoria dei tas-

sisti la defiscalizzazione dei beni, la pensione e l'assistenza fiscale e legale.

(4-17340)

STORACE. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

il codice della strada vieta lo stazionamento di *roulotte* sulle carreggiate, in prossimità delle curve e sui marciapiedi -:

se risulti al Governo quante contravvenzioni siano state elevate a nomadi che abbiano fatto stazionare le *roulotte* nei punti sopraindicati. (4-17341)

STORACE. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

il sindaco di Roma Francesco Rutelli ha vietato ai commercianti ambulanti abusivi di sostare ed esporre al propria mercanzia sulla scalinata di Trinità de' Monti -:

se risulti al Governo per quali ragioni questo divieto non venga esteso per tutta la capitale e per tutti i monumenti della città eterna. (4-17342)

STORACE. - *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* - Per sapere - premesso che:

la legge n. 21 del 15 gennaio 1992 e la legge regionale n. 58 del 26 ottobre 1993 dispongono che le problematiche inerenti la gestione del servizio taxi e NCC vengano affrontate in commissioni appositamente costruite;

dette leggi dispongono che nelle predette commissioni siano presenti le organizzazioni di categoria maggiormente rappresentative a livello nazionale;

già in altre occasioni si sono svolti incontri assembleari tra i rappresentanti dell'A.C. di Roma ed imprenditori;

in tali occasioni l'informazione agli interessati è stata data tramite affissione di manifesti e le associazioni di categoria;

è stato organizzato un incontro, dal vice sindaco Walter Tocci, tra il sindaco della Capitale Rutelli e gli operatori del servizio taxi;

per detto incontro sono state spedite lettere d'invito del vice sindaco Tocci direttamente ai singoli tassisti -:

se risulti al Governo a quanti e a quali dei circa 5.300 tassisti di Roma sia stato inviato detto invito e in quale capitolo di spesa sia stata iscritta la cifra occorsa per adottare tale insolita modalità per pubblicizzare l'iniziativa. (4-17343)

STORACE. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere:

se risulti al Governo alla luce di quanto emerge dalle ultime disposizioni in tema di prevenzioni incendi del dipartimento della protezione civile ed antincendio del ministero dell'interno che vi sia l'intenzione di andare verso l'autocertificazione delle condizioni di sicurezza, in contrasto con quanto stabilito dal decreto legislativo n. 626 del 1994. (4-17344)

STORACE. - *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* - Per sapere - premesso che:

risulta all'interrogante che da oltre un anno gli autisti dipendenti RAI assegnati alla persona del presidente e del direttore generale trattengono le rispettive auto di servizio oltre l'orario assegnato;

si tratta di autovetture speciali blindate al costo di 300 milioni cadauna, che vengono portate e parcheggiate, senza alcun controllo, sotto le abitazioni dei relativi autisti, ubicate fuori Roma;

queste auto parcheggiate all'esterno dei garages, possono essere oggetto di danni o di manomissioni rischiose per chiunque;

questo comportamento consente a questi autisti in particolare di essere in-

controllabili, sia dal punto di vista dell'orario sia per le ore straordinarie effettuate;

addirittura ad un autista viene consentito il parcheggio dell'auto personale nel garage aziendale RAI di via Durazzo e l'uso personale dell'auto blindata di servizio;

un altro autista ha chiesto di poter usufruire del parcheggio sopramenzionato e per questo motivo è stato oggetto di minacce armate da parte di uno degli autisti del presidente;

risulta infatti che gli autisti addetti al servizio della dottoressa Moratti sono armati, determinando situazioni di attrito e di continua tensione fra autisti armati e non -:

se risulti al Governo:

quali provvedimenti urgenti si intendano adottare per regolamentare l'uso delle autovetture blindate;

considerato che è prevista un'indennità oppure taxi convenzionati per gli autisti che terminano il loro turno dopo le 23.30, per quali motivi questa norma non venga rispettata lasciando le vetture di servizio agli autisti stessi che le adoperano sovente come proprie;

quali provvedimenti disciplinari siano stati presi contro l'autista che ha minacciato con le armi il suo collega, considerato anche che quest'ultimo sta subendo continue angherie e pressioni. (4-17345)

STORACE. - *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* - Per sapere - premesso che:

l'Inpgi, l'Inpdai ed altri istituti previdenziali « sani », sono stati privatizzati recentemente, divenendo persone giuriche private;

questi enti gestiscono il sistema pensionistico nella forma a « ripartizione »;

questo sistema funziona bene se il numero di chi versa i contributi versa più

velocemente di chi incassa le pensioni, ma va inesorabilmente in crisi per le categorie meno numerose come nella fattispecie quella dei giornalisti e dei dirigenti di azienda, considerando che la richiesta di manager e che il livello occupazionale dei giornalisti non aumenterà -:

l'interrogante chiede di sapere quali provvedimenti concreti siano allo studio per la sicurezza delle pensioni dei giornalisti. (4-17346)

STORACE. - *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* - Per sapere - premesso che:

le varie frazioni della valle rossa in Toscana, stanche di pagare un canone televisivo per vedere in pessimo modo i canali della RAI a causa della conformità del territorio, si attivarono montando vari ripetitori con spese a carico delle rispettive collettività;

attraverso la posa dei nuovi ripetitori anche questi cittadini poterono finalmente apprezzare il servizio televisivo nazionale, usufruendo al contempo le trasmissioni di tutte le altre televisioni private, comprese quelle della Fininvest;

da circa due mesi questi ripetitori sono stati posti sotto sequestro perché ritenuti abusivi;

il fatto strano è costituito dal fatto che sono stati ritenuti abusivi solo i ripetitori che trasmettono programmi della Fininvest -:

per quali ragioni ci sia stata questa differenza di valutazione;

se il ritenere abusivi solo alcuni ripetitori e specificatamente quelli Fininvest, non possa considerarsi un oscuramento politico. (4-17347)

STORACE. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere se risulti al Governo quali controlli specifici vengono effettuati sulla congruità dei prezzi fatturati dall'Ama al co-

mune di Roma per il servizio di smaltimento dei rifiuti. (4-17348)

STORACE. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della difesa.* - Per sapere - premesso che:

alcune nazioni come il Regno Unito e gli Stati Uniti d'America hanno una difesa territoriale, rispettivamente la Home Guard e la Guardia Nazionale, basata sulla riserva e strutturata in forma di milizia;

in molti paesi industrializzati, le associazioni della riserva, siano esse di ufficiali (Francia) o « all-ranks » (Germania) sono per legge incaricate di gestire ed organizzare le attività volontarie della riserva;

queste attività, peraltro autofinanziate, integrano l'addestramento dei richiami obbligatori e supportano in generale le varie forze armate nella gestione della riserva;

in Italia questo ruolo è svolto dall'unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia (UNUCI) che, al pari di quella tedesca, francese, norvegese etc., è riconosciuta a livello internazionale ed aderisce, a livello NATO, alla CIOR (Confederation Interallée des Officers de Reserve), il cui congresso quest'anno si è svolto a Roma;

il problema è che, a differenza con l'estero, in Italia la normativa è piuttosto lacunosa e pertanto si presta ad interpretazioni che possono essere estensive ovvero riduttive;

lo statuto dell'UNUCI che è legge dello Stato in quanto approvato con decreto del Presidente della Repubblica, stabilisce principalmente « l'addestramento degli iscritti »;

la prassi vuole che alle attività addestrative organizzate dall'UNUCI, di concerto con le forze armate, vengano invitati gli iscritti appartenenti ad associazioni d'arma e militari in servizio di ogni grado;

queste attività addestrative non incontrano seri problemi se si svolgono in

alcune regioni d'Italia, mentre in altre sono frapposti, generalmente, dei seri ostacoli, dovuti principalmente alle « opinioni personali » che i vari ufficiali hanno sulla riserva -;

se non ritengano opportuno intervenire per conoscere quale sia la reale situazione sopra esposta;

se esistano realmente, a livello regionale, le disparità di trattamento incontrate dall'UNUCI durante sia la fase di organizzazione che di realizzazione delle attività addestrative;

quali iniziative intendano assumere per fare chiarezza sulla vicenda e quali provvedimenti verranno assunti per impedire che tali incresciosi episodi abbiano a ripetersi;

se intendano adeguare le vigenti normative a quelle emanate dall'unione europea in materia. (4-17349)

URSO. - *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* - Per conoscere - premesso che:

nel mese di settembre ad alcuni dipendenti degli uffici di Roma, è stata notificata dal ministero dei trasporti gestione commissariale governativa ferrovie della Calabria ed autoservizi integrativi, con foglio prot. n. PR/1526 la delibera n. 189 del 27 luglio 1995 a firma del dirigente generale professore dottore Francesco Barra Caracciolo;

con tale delibera sono state poste in esubero rispetto agli organici approvati alcune qualifiche degli agenti degli uffici di Roma;

nella delibera predetta non sono stati rispettati i criteri di scelta dei lavoratori da esuberare ai sensi dell'articolo 5 legge 23 luglio 1991, n. 223;

i lavoratori esuberati individuati soltanto tramite le qualifiche e non nominativamente;

detta individuazione nominativa è necessaria per controllare i citati criteri di scelta e precisamente: carichi di famiglia, anzianità, esigenze tecnico-produttive ed organizzative;

nella premessa della delibera si individuano tali criteri sulla base della qualifica, dell'anzianità e del titolo di studio, trascurando i carichi di famiglia così come previsto dalla vigente legislazione;

unico competente per la compilazione delle liste in esubero è il direttore di azienda ai sensi del regio decreto 81/1931, n. 148;

dalla delibera predetta non risulta siano stati sentiti i rappresentanti delle organizzazioni sindacali in ottemperanza alla normativa in vigore -;

se il Ministro sia a conoscenza di quanto esposto in premessa;

se alla luce di tutto quanto sopradetto non si ritenga opportuno chiarire perché i criteri dei carichi di famiglia espressamente previsti dall'articolo 5 legge n. 223/1991 siano stati trascurati;

perché i lavoratori esuberati vengano individuati soltanto tramite le qualifiche e non nominativamente impedendo così di applicare al meglio il controllo sui criteri di scelta indicati dalla legge;

chi sia effettivamente competente per la compilazione delle liste in esubero;

perché, come previsto dalla normativa in vigore, non siano stati sentiti i rappresentanti delle organizzazioni sindacali;

quali misure intenda adottare al fine di chiarire la situazione in via definitiva. (4-17350)

FILIPPI. - *Al Ministro della difesa.* - Per sapere - premesso che:

è stato inviato un primo contingente nella ex-Jugoslavia;

tale contingente, formato da 200 bersaglieri, ha il compito, insieme ad altri soldati della NATO, di portare a compimento l'esecuzione degli accordi sottoscritti a Parigi e finalizzati a ristabilire la pace;

i bersaglieri prenderanno parte alla « bonifica » di alcune zone attorno a Sarajevo, infestate da migliaia di mine;

la partenza dei suddetti militari è avvenuta da Salerno;

evidenti motivi di economia, così indispensabili nell'attuale difficile situazione economica del Paese, avrebbero dovuto far riflettere sull'opportunità di una partenza da un porto più vicino alle coste jugoslave;

per le operazioni in Bosnia, non essendo fondi iscritti nel Bilancio dello Stato, è previsto un inasprimento della pressione fiscale di circa 200 miliardi -:

quali motivi hanno indotto le Autorità competenti ad autorizzare la partenza dal porto di Salerno, piuttosto che da Ancona o da Bari o da Taranto;

quale ulteriore aggravio comporterà tale decisione sulle previsioni di spesa relative all'operazione di pace in Bosnia.

(4-17351)

GRAMAZIO. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro della sanità.* - Per sapere - premesso che risulta all'interrogante che:

presso il servizio di gastroenterologia dell'ospedale S. Giovanni viene usato, per lavare gli strumenti, un potente disinfettante altamente tossico: lo Sporidicin (Formaleide);

tale disinfettante non viene smaltito con i rifiuti speciali ospedalieri, ma gettato in comuni lavandini finendo, così nelle fogne cittadine (64 litri la settimana);

studi recenti, provenienti dall'Inghilterra, hanno dimostrato che il personale sanitario sottoposto a contatto con lo Spo-

ricidin, subisce gravi danni alla mucosa nasale ed alle vie respiratorie (sette casi su dieci) -:

se il Governo sia a conoscenza di tali fatti;

il motivo per il quale il servizio di gastroenterologia dell'ospedale non smaltisca lo Sporidicin con i rifiuti speciali ospedalieri;

perché lo Sporidicin, come risulta all'interrogante, sia nel reparto alla portata di tutti e non rinchiuso in locali idonei;

se il personale sanitario che li lavora venga sottoposto a periodici controlli medici preventivi;

per quale motivo l'azienda ospedaliera S. Giovanni-Addolorata non abbia ancora acquistato le macchine lava strumenti, visto che il lavaggio degli stessi è ancora manuale. (4-17352)

GRAMAZIO. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed il Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

il corpo nazionale dei vigili del fuoco, essendo ricompreso nel comparto aziende autonome del pubblico impiego, è tenuto all'osservanza del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29;

l'articolo 20 (Verifica dei risultati. Responsabilità dirigenziali), al comma 1 detta: « I dirigenti generali ed i dirigenti sono responsabili dell'attività svolta dagli uffici ai quali sono preposti, della realizzazione dei programmi e dei progetti loro affidati in relazione agli obiettivi dei rendimenti e dei risultati della gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa, incluse le decisioni organizzative e di gestione del personale. All'inizio di ogni anno, i dirigenti presentano al direttore generale, e questi al Ministro, una relazione sull'attività svolta nell'anno precedente »;

il comma 2 prescrive che: « Nelle amministrazioni pubbliche, ove già non esistono, sono istituiti servizi di controllo interno, o nuclei di valutazione, con il com-

pito di verificare, mediante valutazioni comparative dei costi e dei rendimenti, la realizzazione degli obiettivi, la corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche, l'imparzialità ed il buon andamento dell'azione amministrativa »;

il comma 7 prescrive che: « All'istituzione degli uffici di cui al comma 2 si provvede con regolamenti delle singole amministrazioni, da emanarsi entro il 1° febbraio 1994 »;

il comma 8 prescrive che: « Per la Presidenza del Consiglio dei ministri e per le amministrazioni che esercitano competenze in materia di difesa e sicurezza dello Stato, di polizia e di giustizia, le operazioni di cui al comma 2 sono effettuate dal Ministro per i dirigenti e dal Consiglio dei ministri per i dirigenti generali »;

il comma 9 sancisce che: « L'inosservanza delle direttive ed i risultati negativi della gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa, comportano, in contraddittorio, il collocamento a disposizione per la durata massima di un anno, con conseguente perdita del trattamento economico accessorio connesso alle funzioni »;

anche il CCNL del Comparto Aziende autonome, all'articolo 52, comma 5, recita: « I risultati raggiunti per ciascuna amministrazione in termini di maggiore produttività e di miglioramento quantitativo e qualitativo dei servizi, sono oggetto di monitoraggio e valutazione da parte del competente servizio per il controllo interno o nucleo di valutazione, istituito ai sensi dell'articolo 20 del decreto legislativo n. 29 del 1993. L'attività di monitoraggio e valutazione si conclude con un rapporto da trasmettere all'ARAN, in allegato alla relazione annuale sullo stato dell'amministrazione —:

se intenda motivare le cause per le quali, contrariamente al dettato del comma 7, i prescritti nuclei di valutazione o servizi di controllo interno per le operazioni di verifica, di cui al comma 2, non sono stati istituiti entro il 1° febbraio 1994,

né si è provveduto ancora oggi, nonostante il sollecito presentato il 6 settembre 1993, dalla CISNAL/vigili del fuoco;

se, in ordine al comma 8, intenda effettuare direttamente le operazioni di verifica di cui al comma 2;

se, nel rispetto del comma 9, intenda aprire un'indagine per accertare la non corretta e non economica gestione delle risorse pubbliche, la parzialità ed il pessimo andamento dell'azione amministrativa che, congiuntamente, hanno generato risultati assolutamente negativi, una pericolosissima disorganizzazione per la sicurezza dei cittadini, un ingente sperpero di denaro pubblico nel corpo nazionale dei vigili del fuoco, nonché la più completa amoralità che continua a minare in maniera sempre più preoccupante il prestigio dell'ente e l'onorabilità dei suoi dipendenti.

(4-17353)

GRAMAZIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che all'interrogante risultano i seguenti fatti:

nella zona demaniale marittima di Torvaianica (Roma), di cui alla concessione n. 79, repertorio n. 94 dell'8 maggio 1985, è in funzione, da oltre 25 anni, una colonia marina per i dipendenti delle scuole centrali antincendi;

la colonia marina insiste in zona specificatamente balneare ad altissima affluenza di bagnanti in cui, tra le altre normative, devono essere rispettate le leggi vigenti che « vietano la navigazione con i natanti a motore »;

la colonia marina risulta gestita dall'opera nazionale vigili del fuoco ed utilizzata dai dipendenti, loro famiglie ed amici, esclusivamente per vacanze estive al mare, per feste private, per gare di ballo, per « corse dei sacchi » e « caccia al tesoro », così come risulta dalla nota di Pacini n. 15242 del 1° agosto 1995;

la colonia marina, per comodità d'uso e per giustificare tutte le spese di denaro

pubblico, nonché l'impiego di personale operativo, graduato e specializzato vigili-fuoco, sin dal 1990 fu battezzata ad arte « centro addestramento e salvamento a nuoto »;

presso la colonia marina, in oltre 25 anni di funzionamento, non sono stati mai espletati addestramenti nautici, né tantomeno addestramenti natatori per la necessaria preparazione in acqua degli allievi vigili volontari ausiliari di leva;

per le leggi che vietano la navigazione con natanti a motore, oltre che per motivi climatici, nonché per la notevole distanza dalle scuole centrali antincendi di Roma, è ragionevolmente lecito presupporre che presso la colonia marina mai potranno esser svolti gli addestramenti sopra citati;

la Cignal-vigili del fuoco, già con nota del 20 aprile 1994, si preoccupò di informare compiutamente la direzione centrale della protezione civile e dei servizi antincendi riguardo Mauro Marchini, comandante *pro tempore* delle scuole centrali antincendi, quando volle ufficialmente ribattezzare la colonia marina in « centro di specializzazione » per l'addestramento natatorio e nautico degli allievi vigili volontari ausiliari in caso di alluvione;

su *Il Messaggero* è stato pubblicato un avviso di gara per l'affidamento dei lavori di sistemazione area piscina centro addestramento nuoto di Torvaianica per un importo a base d'appalto di lire 318.040.415;

per soddisfare tutti gli addestramenti natatori di base e le sperimentazioni delle attrezzature subacquee fu edificata, all'interno delle scuole centrali antincendi, un'apposita e grandiosa piscina olimpica al coperto, profonda ben 5 metri, con tanto di trampolino per tuffi ed attrezzatura di servizi, spogliatoi, uffici e palestra per un costo di decine e decine di miliardi;

né Fiadini e Marchini prima, né Pacini ora, comandanti *pro tempore*, hanno mai programmato una manutenzione regolare e corretta, indispensabile a preservare l'impianto, sia dall'uso normale, sia

dal sistematico sfruttamento, presumibilmente anche a scopo di lucro, da parte del gruppo sportivo « Brunetti », di cui erano i presidenti « di diritto »;

da alcuni anni, ormai, agli allievi vigili volontari ausiliari di leva non vengono impartiti gli indispensabili addestramenti natatori di base per poter svolgere in sicurezza i possibili interventi in acqua, in quanto la piscina è stata svuotata e l'intero impianto risulta in stato di avanzato abbandono —;

se reputi illegittima l'istituzione del centro di specializzazione e del centro addestramento e salvamento a nuoto presso la colonia marina di Torvaianica nei quali mai potrebbero essere svolti gli addestramenti nautici e natatori previsti per la sicurezza degli allievi vigili volontari ausiliari di leva;

se reputi illegittima la spesa di circa lire 320.000.000 e tutte le altre spese future derivanti dalla costruzione in riva al mare di una piscina che, assai probabilmente, potrebbe venire utilizzata esclusivamente dai bagnanti della colonia marina;

se intenda aprire un'indagine per individuare i responsabili dell'ingente sperpero di denaro pubblico, riguardante sia il complesso piscina delle scuole centrali antincendi, sia la costruenda piscina presso la colonia marina di Torvaianica. (4-17354)

DI ROSA. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

nella provincia di Genova è presente dal 1929 la linea ferroviaria Genova-Casella, che assicura il collegamento col capoluogo ligure di diversi comuni ubicati nell'entroterra genovese Valbisagno, Valpolcevera, Vallescivria;

il territorio in questione mal si presta ai collegamenti viari, e la suddetta ferrovia tocca capillarmente le varie frazioni sparse nei comuni delle valli, garantendo soprattutto il trasferimento dei pendolari (lavoratori, studenti), con una fondamentale

funzione non solo nel trasporto pubblico, ma nella viabilità e nel rispetto ambientale;

la società che ha in gestione la linea ha deciso senza una preventiva consultazione con gli enti locali interessati la soppressione di alcune fermate della ferrovia, con seri disagi per gli utenti, e escludendo qualsiasi trattativa per il ripristino delle fermate stesse;

il servizio in questione non sia mai stato in questi anni adeguatamente rimodernato, e concretamente proposto quale possibile alternativa alle pesanti problematiche del traffico urbano ed extraurbano, e dell'inquinamento —:

se non si intenda intervenire urgentemente presso la società concessionaria della ferrovia per rivedere le decisioni assunte, ripristinando la linea come in origini, e rispondente ai bisogni degli utenti;

se ciò non possa avvenire, si consideri l'ipotesi che la decisione assunta possa essere considerata come una possibile interruzione di pubblico servizio;

se non si possa ridiscutere con gli enti locali e la società una migliore, razionale e più moderna gestione e funzionalità della linea, che salvaguarderebbe questo fondamentale mezzo di trasporto, e nello stesso tempo, in un'ottica più ampia, determinerebbe possibilità di sviluppo di questa parte dell'entroterra genovese. (4-17355)

CERESA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

tramite il referendum popolare riguardante l'abolizione del ministero del turismo e dello spettacolo nell'anno 1992 la popolazione ne ha sancito l'abrogazione;

le relative competenze ancora permangono di specifica spettanza di codesta Presidenza del Consiglio —:

fino a quando la volontà popolare, che ha chiaramente identificato in una linea di decentramento delle competenze regione, provincia, comune, non vedrà sod-

disfatta la propria istanza di libertà sancita dal voto referendario. (4-17356)

MILIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del tesoro.* — Per sapere — premesso che:

sin dal 1988 è costituita la Basintel s.p.a. società per la produzione di programmi informatici che, malgrado partecipata del Banco di Sicilia che detiene il 75 per cento delle azioni e fa parte dello stesso gruppo creditizio, avrebbe solo parzialmente fornito i suoi servizi al predetto Banco che avrebbe appaltato la maggior parte di commesse a terzi;

in data 18 luglio 1995 l'assemblea della Basintel s.p.a. avrebbe deliberato la cessione della società alla Engineering s.p.a., società da anni operante presso il Banco di Sicilia;

in data 18 ottobre 1995 dirigenti del Banco di Sicilia, seppur in assenza di provvedimenti specifici autorizzativi da parte del consiglio di amministrazione e ad insaputa del suo direttore generale avrebbero sottoscritto con la Engineering s.p.a. un contratto che impegnerebbe l'Istituto di Credito siciliano ad avvalersi per cinque anni dei servizi della Engsud s.r.l. filiazione della Engineering stessa all'uopo costituita in data 3 novembre 1995 avente sede legale in Palermo, via Cerda n. 19, nell'immobile di esclusiva attuale disponibilità della Basintel s.p.a. e sua sede legale — in assenza di deliberazione o equipollente del C.d.A. della predetta;

il contratto sottoscritto tra Banco di Sicilia ed Engineering s.p.a. prevederebbe l'elargizione di un cospicuo anticipo sui servizi da rendere ancor prima che il contratto abbia esecuzione e i 58 lavoratori della Basintel s.p.a. abbiano nei termini di legge le dovute comunicazioni e la garanzia del mantenimento del posto di lavoro —:

se non ritengano le SS.LL. urgente un accertamento della reale situazione di fatto e di diritto così da evitare, fermo restando il perseguimento di eventuali comporta-

menti difformi da parte dell'autorità competente, il concreto rischio di perdita del posto di lavoro per i 58 occupati e le loro famiglie e con essa la dispersione di forze lavoro specializzate nel settore tecnico ed amministrativo ed un grave ed irreparabile pregiudizio del Banco di Sicilia azienda siciliana leader nel settore del credito.

(4-17357)

STORACE. - *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* - Per sapere:

se risulti al Governo come venga applicato in Rai l'accordo sullo smaltimento delle ferie arretrate dei giornalisti;

se l'accordo venga applicato a tutti o siano esclusi i caporedattori dirigenti, come il dottor Tonino Carino che, per sua stessa ammissione, avrebbe oltre 300 giorni di ferie.

(4-17358)

STORACE. - *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* - Per sapere - premesso che:

il consiglio di amministrazione della RAI ha individuato in Italia alcune « sedi di frontiera » per seguire meglio gli avvenimenti esteri: Trieste per la Slovenia e la ex Jugoslavia, Bari per l'Albania, i Balcani e la Grecia, Palermo per il nord Africa -:

se risulti per quali motivi sia stata esclusa la città di Ancona che pure è capoluogo di regione e punto di riferimento di un'area adriatica importantissima in strettissimi rapporti con la Croazia e la Bosnia.

(4-17359)

STORACE. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che risulta all'interrogante che:

in data 3 dicembre 1995 a Roma si è verificato un fatto particolarmente grave per l'incuria e la sbadatezza della giunta capitolina in persona dell'assessore Minelli, delegato al commercio;

l'assessore sopra menzionato in meno di ventiquattro ore ha autorizzato e poi negato ai commercianti della zona Boccea l'apertura domenicale straordinaria per domenica 3 dicembre 1995 dei negozi, senza nemmeno informare i gestori di questi ultimi per tempo ed adeguatamente;

risulta infatti che ad informare i negozianti del cambio di decisione siano stati i vigili urbani che hanno minacciato anche pesanti multe ed addirittura il ritiro delle licenze;

l'iniziativa di tenere i negozi aperti, proposta dai commercianti sin dal 6 novembre 1995, era stata autorizzata da un fonogramma dell'assessorato al commercio in data 1° dicembre 1995;

l'assessore al commercio, signor Minelli, ripensandoci avrebbe inviato un fax ad un alto dirigente della confcommercio -:

se ritenga che il comportamento tenuto dall'assessore Minelli possa ritenersi consono alle regole comunali;

se ritenga che un telefax possa ritenersi uno strumento legittimo per affermare l'esatto opposto di un'autorizzazione comunale concessa solo il giorno prima.

(4-17360)

PASETTO. - *Al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* - Per sapere - premesso che:

da qualche anno è entrato in vigore nelle università italiane il nuovo ordinamento degli studi conosciuto come tabella XVIII (ad esempio nella sede universitaria di Verona tale ordinamento è entrato in vigore a partire dall'anno accademico 1988-1989);

tale ordinamento prevede un numero consistente di esami, cinquantaquattro, nonché 5.500 ore di frequenza obbligatoria alla didattica formale nel corso di sei anni di studio, alle quali vanno aggiunte le ore per lo studio individuale e quelle dedicate alla preparazione delle tesi di laurea;

dall'anno accademico 1992-1993 è entrata in vigore l'obbligatorietà di sostenere il tirocinio pratico di sei mesi, necessario per accedere all'esame di abilitazione professionale, e ciò soltanto dopo aver conseguito la laurea;

esiste una incongruenza che si concretizza nel fatto che i periodi previsti per l'esame di Stato sono rimasti invariati rispetto a quando era in vigore il vecchio ordinamento con una diversa periodicizzazione ovvero sono rimaste invariate le due sessioni di esame di aprile e di novembre;

da tale incongruenza derivano quantomeno due gravi ingiustizie per tutti i giovani medici d'Italia: la prima deriva dal fatto che per tali giovani è possibile accedere all'esame di Stato non prima dell'aprile 1996, cioè dieci mesi dopo la laurea, e che quindi nel frattempo il giovane medico, non ancora abilitato, non può svolgere alcuna attività di responsabilità né essere retribuito, secondo il rischio più che concreto di non potersi iscrivere alle scuole di specializzazione, avendo tali giovani sostenuto i relativi concorsi nel mese di dicembre 1995, poiché all'atto dell'immatricolazione (ma non al momento di sostenere il concorso di ammissione) è attualmente richiesto il titolo di abilitazione professionale, non ancora in loro possesso per i motivi appena esposti al punto 1;

se non vi fosse un immediato provvedimento governativo, concretizzabile in un decreto-legge, questi giovani dovrebbero attendere il dicembre 1996 per poter accedere alle scuole di specialità, ponendoli quindi in una situazione di gravissimo svantaggio anche nei confronti degli altri colleghi dell'Unione europea che non hanno questo vergognoso sistema burocratico;

già nel passato era emerso questo problema, tanto che il Governo provvide ad emanare, il 21 aprile 1995, con il n. 120, apposito decreto-legge, articolo 10, comma 3 e 4, che ponesse rimedio a questa incredibile situazione —

se non intenda immediatamente adottare un provvedimento normativo, anche in via di urgenza, analogo a quello sopra indicato (convertito nella legge 21 giugno 1995, n. 236), per porre rimedio all'incredibile, ingiusta situazione denunciata con la presente interrogazione. (4-17361)

GIOVANARDI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

è in corso un grottesco scaricabarile all'interno della tv di Stato su chi « ha imposto » Marco Pannella nella trasmissione di Alda D'Eusanio, malgrado la scandalosa e debordante presenza del leader dei Riformatori negli ultimi mesi e negli ultimi giorni sulle reti pubbliche e la sfacciata propaganda fatta dalle stesse a favore delle firme per il referendum;

tale decisione o è un consapevole piegare l'azienda pubblica radiotelevisiva ad un'unilaterale propaganda di parte o peggio ancora il capitolare davanti a forme di intimidazione e di minacce per ottenere sempre più spazio;

in questo contesto era facilmente prevedibile e annunciato che la tv di Stato sarebbe stata usata per amplificare la consumazione di reati come lo spaccio di droga, come era già avvenuto nel mese di agosto;

quale iniziativa il ministro intenda assumere per individuare i responsabili di questa imposizione alla conduttrice di « L'Italia in diretta » e per evitare che, in futuro, abbiano a ripetersi altri penosi episodi di questo tipo. (4-17362)

LUCÀ. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

le sedi periferiche dell'INPS stanno inviando a migliaia di pensionati provvedimenti di indebito chiedendo in restitui-

zione quote di pensione considerate non dovute, erogate nel corso degli ultimi 10 anni;

dall'esame di numerosi casi segnalati dagli enti di patronato e dagli organi di stampa, emerge un sostanziale irrigidimento dell'INPS che, anche in presenza di norme che tutelano la posizione del pensionato, contesta drasticamente quote di pensione già erogate, o per assegni familiari o di integrazione al trattamento minimo, non spettanti per superamento dei « tetti » di reddito;

si sono anche verificati casi di provvedimenti errati nella determinazione del reddito dei pensionati, pur in presenza di una corretta dichiarazione, ovvero tali da costringere i titolari di pensione a richiedere nuovamente prestazioni prima concesse e poi revocate;

gli enti di patronato, individuando in molti casi la illegittimità dei provvedimenti emessi dall'INPS, hanno avviato una campagna di informazione e di assistenza rivolta ai cittadini interessati finalizzata ad ottenere una corretta applicazione delle leggi esistenti —;

se non ritenga di intervenire presso gli organi di amministrazione dell'INPS per accertare:

a) l'esatta portata anche quantitativa dei procedimenti adottati dall'istituto sull'intero territorio nazionale, in riferimento alla normativa vigente sul recupero degli indebiti pensionistici che in molti casi ammontano a cifre di parecchie decine di milioni;

b) se non siano riscontrabili in tali provvedimenti elementi di illegittimità formale e/o sostanziale tali da provocare il costituirsi di un contenzioso amministrativo di proporzioni considerevoli attraverso la presentazione di ricorsi da parte dei pensionati, finalizzati alla tutela di diritti individuali garantiti dall'ordinamento previdenziale;

c) se non ritenga assolutamente necessaria un'azione di chiarimento e di in-

formazione nei confronti dei cittadini e dei pensionati anche per restituire la necessaria serenità a centinaia di migliaia di pensionati onesti circa la certezza del diritto alle prestazioni previdenziali previste dalla legislazione;

quale sia l'opinione del Governo in ordine al determinarsi di una vera e propria « questione sociale » legata a migliaia di richieste di recupero di indebiti anche per decine di milioni rivolte molto spesso a pensionati assolutamente sprovvisti dei mezzi finanziari per farvi fronte. (4-17363)

SELVA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

l'invio del nostro primo piccolo contingente militare in Bosnia per una missione di pace è un semplice dovere dell'Italia nel quadro delle sue alleanze internazionali;

certi servizi giornalistici della TV assumono agli occhi dei telespettatori l'annuncio iettatorio di immani pericoli, che allo stato dei fatti, pur non trattandosi certamente di una passeggiata, sembrano creare soltanto un contagioso clima di panico soprattutto fra i familiari dei soldati;

per quali motivi il nostro contingente di bersaglieri, personale militare notoriamente di terra, per raggiungere la Bosnia sia stato trasportato con una nave, che ha dovuto sfidare il mare in tempesta, nella circumnavigazione di parte delle coste meridionali tirreniche, ioniche ed adriatiche. (4-17364)

FOGLIATO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

il comma 2 dell'articolo 3 del decreto legge n. 515 del 1995, ha previsto che i datori di lavoro debbano tenere un registro di impresa rilasciato dall'INPS subordina-

tamente alla presentazione della denuncia aziendale di cui all'articolo 5 del decreto 11 agosto 1993 n. 375;

in sede di prima applicazione l'INPS è tenuto a provvedere ad inviare alle aziende agricole registrate nei propri archivi i moduli, preintestati, della denuncia aziendale entro il 31 ottobre 1995 (comma 3 dell'articolo 3 del decreto-legge n. 515 del 1995);

si sono registrati disguidi e ritardi nell'invio dei moduli per le denunce aziendali e nel rilascio del registro di impresa ovvero del modello semplificato -:

se il Governo sia a conoscenza della grave situazione venutasi a creare e se non ritenga opportuno che sia differito il termine del 1° gennaio 1996 previsto dal decreto-legge n. 515 del 1995, per l'adempimento degli obblighi di datori di lavoro del settore agricolo ivi previsti. (4-17365)

GRAMAZIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

la FIALS (Federazione Italiana Autonomia Lavoratori Sanità) ha reso noto che nell'ISS (Istituto Superiore di Sanità), un numero notevole di precari (650 circa) con compiti, retribuzioni e condizioni le più diverse, dovute ad una discrezionalità imperante e diffusa, prestano la loro attività con contratto libero professionale o con nota di addebito e non ricevono, di conseguenza, i versamenti contributivi previsti per i dipendenti;

solo in un numero estremamente limitato di casi, però, i contratti e le note di addebito riguardano veramente dei liberi professionisti;

nella quasi totalità dei casi, invece, si tratta di un semplice espediente. In molti laboratori vengono richieste le firme di presenza e si effettua una verifica dell'orario di lavoro;

nel corso degli anni passati, la maggior parte dei concorsi è avvenuta all'in-

terno del settore AIDS. In seguito, per coprire i posti vacanti che nulla avevano a vedere con l'AIDS, sono state utilizzate, a due riprese, le graduatorie degli stessi concorsi AIDS;

di recente è stato approvato un bando di concorso a titoli per l'assunzione a tempo determinato di 170 persone;

si tratta di incarichi di lavoro annuale rinnovabili fino a cinque anni che prevedono la parità con il personale di ruolo (articolo 23 del decreto del Presidente della Repubblica n. 171 del 1991);

tale delibera, però, è insufficiente in proporzione all'aumentare dei compiti istituzionali propri dell'ISS. Inoltre, le modalità concorsuali sono discutibili e passibili di una gestione poco chiara;

per anni la dirigenza dell'ISS, si è detta incapace di risolvere il problema, nonostante i cospicui finanziamenti ricevuti dallo Stato -:

se invocare da parte dell'ISS la mancanza di strumenti per risolvere il problema sia una giustificazione plausibile;

se risulti vero che la dirigenza dell'ISS non ha mai voluto affrontare seriamente la « questione precariato », mantenendo di fatto nell'istituto centinaia di lavoratori in nero, non garantiti ed a basso costo;

come siano stati utilizzati i fondi destinati alla ricerca scientifica, non essendo accettabile il fatto che interi settori dell'ISS vengano coperti da precari con stipendi da lire 800.000 a lire 1.600.000, senza contributi e con tasse paragonabili a quelle pagate dai liberi professionisti;

se ritenga etico che i problemi legati al precariato ed al lavoro nero, una volta esclusiva di società private, oggi si ritrovino nell'ambito del lavoro pubblico sottoforma di contratti poco chiari, accettati dallo Stato, incapace di controllarne la giusta applicazione. (4-17366)

GRAMAZIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

l'ENASARCO è l'ente deputato a corrispondere la pensione agli agenti di commercio che regolarmente pagano la contribuzione prevista:

per far fronte a tale impegno l'ENASARCO ha provveduto e sta provvedendo, tra l'altro, all'acquisto di numerosi immobili nel territorio italiano e principalmente nelle città di Roma e Milano;

nel triennio 1992/1995 l'ENASARCO ha investito circa mille miliardi per tale operazione —:

se risponda al vero che i contributi incassati dall'ente non siano più sufficienti a coprire le spese pensionistiche;

se il consiglio di amministrazione dovrà provvedere, in tempi brevissimi, a predisporre un congruo aumento della contribuzione da parte dei rappresentanti di commercio oltre che a deliberare una diminuzione degli importi pensionistici a coloro che andranno in pensione nei prossimi anni;

se, in caso non si riesca a riportare in pareggio/attivo le casse dell'ente, è previsto il commissariamento dell'ente stesso;

se, in caso di commissariamento, o si riesca in due anni a sistemare i bilanci e riportare in pareggio le casse o sia prevista la liquidazione dell'ente con tutte le ripercussioni negative e le relative conseguenze per agenti, pensionati e dipendenti;

inoltre si chiede specificamente di chiarire gli effetti conseguenti all'atteggiamento del presidente dell'ente diretto quasi esclusivamente a gestire la parte immobiliare e che appare sordo, pur in presenza di continue denunce di parte sindacale, alle aspettative legittime dei rappresentanti di commercio e dei dipendenti;

di conseguenza si richiede di valutare se l'ENASARCO non si configuri impropriamente come una « società immobilia-

re » che acquista immobili e li cede in affitto (ed a volte nemmeno quello!), considerando che immobili acquistati a Milano, Bologna e Roma nel 1991 per uso strumentale non sono stati ancora locati. Forse è questa una delle motivazioni per le quali non è garantito il futuro pagamento delle pensioni agli aventi diritto? (4-17367)

GRAMAZIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

presso la clinica di malattie infettive del policlinico « Umberto I » di Roma risultano essere stati istituiti dei posti letto di degenza riservati a malati di Aids;

nel reparto della 1ª cattedra (professor Storace) e della 3ª cattedra (professor Delia) di malattie infettive, sono stati istituiti ormai da tempo detti posti letto;

in questi due reparti sono stati ricoverati, più volte, malati aventi patologie diverse dall'Aids e che in seguito a questi ricoveri impropri sono stati respinti e trasferiti malati portatori di Aids anche in stadio avanzato —:

se questi due reparti siano o meno destinati al solo ricovero dei malati di Aids oppure se, insieme a questi malati, possano essere ricoverati anche degenti con altre patologie;

se questi due reparti abbiano usufruito dei fondi stanziati dalla legge per i reparti Aids così come ci risulta;

se sia stata disposta un'indagine ispettiva da parte della direzione generale ispettiva al fine di verificare se quanto sopra riportato risponda al vero. (4-17368)

GRAMAZIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri della sanità e dell'interno.* — Per sapere — premesso che risulta all'interrogante che:

il signor Giorgio Manovella, nato a Roma il 10 novembre 1959 e residente in Roma, via dei Gabbiani, n. 20, ha inviato

un esposto denuncia alla procura della Repubblica presso il tribunale penale di Roma denunciando quanto segue:

il 13 marzo 1992 veniva bandito un concorso dall'università di Roma « La Sapienza » per 17 posti IV livello;

il signor Manovella, il 2 maggio 1992 partecipava alla prova scritta e nel novembre dello stesso anno gli venivano richiesti eventuali titoli preferenziali;

nel dicembre 1992 il signor Manovella risultava idoneo in graduatoria al 218° posto;

il signor Manovella afferma che non riesce a capire tale posto in graduatoria in quanto la prova scritta consisteva nel rispondere a dieci banali domande;

lo stesso, invocando la legge sulla trasparenza, cercava di sapere chi fossero i 17 « fortunati » vincitori trovandosi, però, di fronte al classico « muro di gomma »;

il signor Manovella, a sostegno delle sue tesi, riporta due nomi: uno, il signor Fernando Areni, ad avviso del signor Manovella non aveva i titoli per l'assunzione e l'altra, tale signora Pellecchia, risulta deceduta fin dal febbraio dello stesso anno, ma l'ufficio concorsi dell'università nega questo fatto, in quanto afferma che la stessa è in servizio presso il policlinico;

anche la stampa nazionale si è interessata al caso;

il quotidiano *Momento Sera* pubblicò, il 18 marzo 1995, a firma della dottoressa Lorella Lattavo, il fatto e la denuncia del signor Manovella;

tale articolo ha causato al signor Manovella una serie di telefonate anonime (sempre dalla stessa persona), con le quali veniva invitato a farsi gli affari suoi, seguite da invettive e minacce -;

se non sia utile aprire un'inchiesta sulle denunce del signor Giorgio Manovella e se dovessero risultare giuste tali denunce non si riscontrino i reati di abuso d'ufficio, falso ideologico e corruzione;

se non sia utile verificare presso l'Inps e l'ufficio di collocamento la veridicità dei titoli preferenziali forniti dai vincitori, nonché gli effettivi giudizi e valutazioni delle prove d'esame e, di conseguenza, l'esattezza dei posti assegnati in graduatoria;

se non si intenda acquisire informative presso il comune di Roma per sapere se la signora Pellecchia sia ancora in vita.
(4-17369)

Ritiro di documenti del sindacato ispettivo.

I seguenti documenti sono stati ritirati dai presentatori:

interrogazione a risposta scritta Pecoraro Scanio n. 4-17206 del 20 dicembre 1995;

interrogazione a risposta scritta Bergamo n. 4-16841 del 13 dicembre 1995.